

Cari Colleghi Dottorandi,

mi chiamo ENRICO CONFENZA e sono un dottorando del XXIII ciclo in Ambiente e Territorio (indirizzo Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale, presso il Dipartimento Interateneo Territorio, sede del Castello del Valentino) candidato alle elezioni di Venerdì 27 marzo come rappresentante presso la Scuola di Dottorato.

Come tutti voi sono uno studente che lavora su due fronti: da una parte porto avanti un progetto individuale di ricerca per la mia tesi di dottorato, e dall'altra cerco di impegnarmi attivamente all'interno del mio dipartimento svolgendo sia supporto alla didattica che ad altre attività di ricerca.

Questa condizione, che credo sia condivisa dalla maggior parte di noi, in realtà ci prepara davvero poco ad affrontare le scelte e il futuro che ci attende alla fine del nostro dottorato.

Sono convinto che gli avvenimenti degli ultimi mesi ci abbiano messo di fronte tanto alla difficoltà e precarietà di un eventuale proseguimento all'interno dei percorsi accademici, quanto alle ben più preoccupanti insidie dell'ambiente del lavoro e della ricerca, dove il nostro titolo vale sempre di meno, così come il riconoscimento delle nostre capacità e il potenziale delle nostre ricerche.

Il Politecnico ed in particolare la Scuola di Dottorato (SCUDO), nel consiglio della quale mi candido come rappresentante, possono e devono avere un ruolo fondamentale nel cercare di favorire e rendere più praticabili, seri e qualificanti i nostri percorsi di studio all'interno di questo ateneo, ma soprattutto le nostre prospettive future, che siano esse di ricerca o di lavoro, in Italia come all'estero. Per ottenere questo abbiamo iniziato nelle scorse settimane a dialogare tra colleghi e confrontarci su diverse questioni, percependo come il primo passo di un percorso di miglioramento della nostra esperienza debba necessariamente realizzarsi in una fase di confronto e conoscenza reciproca, per poi costruire un progetto di rivendicazioni e proposte fattive di miglioramento della nostra condizione. Credo che una prima necessità sia proprio quella di avere dei momenti interni ed esterni di dialogo. In questo senso vorrei lavorare alla costruzione di un portale dei dottorandi che non sia la solita interfaccia istituzionale, ma che aiuti non solo a tenere aggiornati gli oltre 600 colleghi del Politecnico sulle principali iniziative e proposte di SCUDO, ma soprattutto che possa diventare un luogo di incontro, scambio e promozione di conoscenze ed esperienze. Questo stesso strumento potrebbe anche permetterci di sottolineare eventi e possibilità di dialogo anche con l'esterno del politecnico (convegni, seminari, lezioni, presentazioni, job fair etc...) e non lasciare inesplorate possibilità di collaborazioni tra ricercatori e scambi di informazioni che sono sicuro potrebbero produrre interessanti sinergie di lavoro.

Sempre in questa direzione potremmo inoltre rivendicare la realizzazione di una rivista scientifica di ateneo. Siamo, infatti, una delle poche università di rango al mondo a non avere una propria proposta bibliografica / giornalistica interna, in cui potrebbero trovare spazio anche le ricerche che noi Dottorandi svolgiamo. Questo potrebbe essere un efficace strumento sia per alzare il livello di dialogo all'interno dell'ateneo, ma anche per permetterci di pubblicare e far fuori uscire dalle quattro mura di questa università i nostri progetti, le nostre idee e le nostre proposte.

Se da soli infatti possiamo sentirci deboli all'interno dei nostri dipartimenti, sono sicuro che come massa critica di ricercatori e membri attivi di questa realtà possiamo pensare di lavorare facendo network e rivitalizzando un ruolo, quello del Dottorando, ed una funzione, quella della Ricerca, che in questo momento stanno subendo un attacco ed una svalutazione nel nostro paese.

Queste sono solo alcune delle proposte che possiamo mettere in piedi lavorando insieme, ma credo la più importante di tutte sia quella di instaurare, con qualsivoglia strumento (che sia telematico, cartaceo o fatto di momenti di incontro e riunione), una dimensione di confronto tra studenti. Abbiamo passato oltre 18 anni della nostra vita a crescere confrontandoci con i nostri compagni di studio, come possiamo pensare di diventare dei bravi studiosi se approdati al dottorato, che dovrebbe essere la massima espressione della carriera studentesca, smettiamo di parlarci?

Sono fortemente convinto che le rivendicazioni di maggiori fondi, prospettive di ricerca, possibilità di lavoro e miglioramento delle condizioni generali di vita di noi dottorandi debbano per forza passare attraverso un momento di confronto e dialogo tra noi studenti.

Per questo vi chiedo di andare a votare alle elezioni di venerdì 27:
dobbiamo dimostrare a queste istituzioni che non siamo dei mammoni, ma che siamo parte attiva di questa realtà, rappresentiamo le migliori speranze per il futuro del Politecnico e della nostra comunità e sappiamo meritarci la nostra rappresentanza all'interno degli organi di questa università.

Buon voto e buon lavoro a tutti.

Alla prossima riunione

Enrico Confienza

Dottorando PTSL
Politecnico di Torino
011 564 7451
enrico.confienza@polito.it
328-7962871
confien@gmail.com